

RAPPORTO 2016 SULL'INDUSTRIA MARCHIGIANA

Venerdì 26 maggio 2017
Palaindoor Via della Montagnola, 72 - Ancona

MARKETPLACEDAY
Fai conoscere il tuo business 

RASSEGNA STAMPA

RAPPORTO 2016 SULL'INDUSTRIA MARCHIGIANA

Venerdì 26 maggio 2017

Palaindoor Via della Montagnola, 72 - Ancona

MARKETPLACEDAY

Fai conoscere il tuo business



10,30

Saluti

Bruno Bucciarelli Presidente Confindustria Marche

Alberto Pedroli AD Nuova Banca Marche - Gruppo UBI Banca

10,50

Presentazione Rapporto 2016

Marco Cucculelli Università Politecnica delle Marche

11,10

Intervento

Manuela Bora Assessora Attività Produttive Regione Marche

11,20

Conclusioni

Alberto Baban Presidente Piccola Industria Confindustria

Si cresce, ma troppo poco «Allora serve osare di più»

Il punto non è dove siamo, ma dove potremmo essere. Chiamatela pure ripartenza, la parola chiave pronunciata da Bruno Bucciarelli per introdurre il Rapporto 2016 sull'industria marchigiana. Il fatto è che "il dove siamo" non esalta, perché qui si cresce meno che nel resto d'Italia e l'occupazione non fa scintille. Il presidente regionale di Confindustria è convinto che «dalle difficoltà si punta alla ricostruzione e alla rinascita». Il "dove potremmo essere", appunto, che non prescinde dal dato di fatto. Ovvero: cresce poco l'industria manifatturiera, solo lo 0,6% in più nel 2016, contro il +1,2% della media nazionale. È questo il succo del rapporto del Centro studi di Confindustria e Nuova Banca Marche-Ubi, presentato al MarketPlace Day, l'agorà del business organizzata al Palaindoor di Ancona. Le aziende - è scritto nello studio elaborato dal professor Marco Cucculelli - continuano tuttavia a credere in un miglioramento: prevedono un incremento della produzione del 2,7%. In quella piazza delle idee l'Università Politecnica mostra robot, scarpe intelligenti e il dove potremmo essere.

La lenta ripresa

Gli animi e gli equilibri sociali sono scossi dalla situazione. A preoccupare è soprattutto la dinamica occupazionale, peggiore di quella nazionale: gli occupati sono diminuiti dello 0,8%, e il tasso di disoccupazione sale al 10,6%, dal 10% del 2015. Le imprese comunque hanno investito il 5,2% in più. Per Bucciarelli, sì, «siamo tornati a crescere, ma il divario con i Paesi dell'area Ue si sta accentuando». Questo vale per l'Italia e di più per le Mar-

che, alle quali «occorrono politiche di lungo respiro». Un aiuto potrebbe arrivare dalla legge regionale sull'Industria 4.0, finanziata con 2 milioni in più le risorse comunitarie, ricorda l'assessore alle Attività produttive, Manuela Bora. Bucciarelli non dimentica la spina nel fianco del terremoto «che ha distrutto interi paesi e comunità, mettendo in ginocchio attività economiche». E allora per farcela è necessario unire le forze. Tutte.

Osare di più

C'è il mondo che non tira poi tanto. Nel 2016 la domanda internazionale non ha svolto un ruolo di traino significativo: +0,2% sul 2005. E qui si tira in ballo il coraggio. «Siete un territorio fatto di eccellenze, ma che dovrebbe osare di più». Lo afferma Alberto Pedroli, neo amministratore delegato di Nbm, già nella parte alla sua prima uscita pubblica alla guida dell'istituto acquisito da Ubi. Invita subito ad allargare l'orizzonte. «Le aziende dovrebbero managerializzare di più con un processo di finanza per andare verso il mondo, non solo per pensare alle operazioni in Italia». Mette sul tavolo gli strumenti per farlo: i nuovi Pir, per esempio, i Piani individuali di risparmio di cui una parte significativa può essere «investita - spiega - in quote di aziende piccole e medie». Un processo che «nell'arco di cinque anni potrebbe voler dire avere a disposizione circa 2-3 miliardi».

Il laboratorio Marche

C'è comunque sofferenza: di più è per la moda, con flessioni della produzione del 2,3% per il tessile e abbigliamento e dell'1,2% per le calzature. Positivo l'anda-



mento di legno e mobile (+3,9%), della meccanica (+2,2%), della gomma e plastica (+1,1%) e dell'alimentare (+0,7%). Per Alberto Baban, presidente nazionale della piccola industria, il prodotto in questa "terra del fare" c'è ed è pure a cinque stelle: «La grande fabbrica marchigiana si è concentrata molto sul modello di produzione e poco sulle novità del mercato, quello da catturare e quello finanziario». Anche lui cita i Piani individuali di risparmio: «Gli imprenditori devono capire come sfruttare gli strumenti a disposizione». Alza il tiro fino a fare delle Marche un laboratorio nazionale dell'industria 4.0. «Si tratta di un valore aggiunto che può favorire opportunità di *B to consumer* - dal produttore al consumatore - un metodo attraverso il quale si può esprimere maggiore originalità del prodotto. Perché l'evoluzione della manifattura è soprattutto modello organizzativo». Magari si può.

Le aggregazioni

Al MarketPlace si conferma che per po-

ter ripartire è necessario unire le forze. Bucciarelli va dalle logiche di mercato a quelle del sistema confindustriale in cerca di sintesi. «Mai negate - ammette - le difficoltà nel portare avanti un processo di aggregazione delle territoriali, ma la validità del progetto resta tutta». Segue il nota bene: «Il cammino fatto fin qui non lo definirei un insuccesso: il nord si sta aggregando; Ascoli e Fermo lo faranno. E poi c'è la volontà di confrontarsi». Incoraggia la sintesi per piccoli passi e indica la rotta: «Smussare gli angoli». Spiana la strada: «Non è stato mai un problema di campanile, piuttosto di rispetto dei territori». La giusta distanza di un presidente di tutti. Anche Gianni Niccolò, direttore di Confindustria Macerata, non intende alimentare i malumori e ricorda: «Da sempre abbiamo creduto al progetto unitario». Il punto è sempre lo stesso: non dove siamo, ma dove potremmo essere.

Maria Cristina Benedetti

c.benedetti@corriereadriatico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È IL DIGITAL INNOVATION HUB DELLE MARCHE CHE AGGREGA

Si sono ritrovati intorno a un tavolo, come se nulla fosse successo finora, i rappresentanti delle cinque Confindustrie delle Marche e il numero uno della Federazione regionale: sorrisi e strette di mano davanti a Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, dimenticando le mancate aggregazioni per condividere la nascita del Digital

Innovation Hub delle Marche, che accompagnerà le imprese verso il 4.0. Il centro strategico dovrà occuparsi, tra l'altro, anche di due criticità emerse da uno studio di I4SM: la mancanza di capitale umano e delle risorse finanziarie. Morale della storia: si riesce a fare squadra anche oltre ogni battaglia e ogni dichiarazione contro.

Le cifre

+0,6%
Produzione
industriale
rispetto al 2015

+1,2%
La media
nazionale

+0,7%
L'aumento
delle vendite

+1,1%
Nel mercato
interno

+0,2%
L'export
è stazionario

4.500
I disoccupati
in più



IL RAPPORTO PRESENTATA L'ANALISI SUL 2016 REALIZZATA DA CONFINDUSTRIA E NUOVA BANCA MARCHE

Crescita lenta, ma le aziende ci credono

Il sistema moda in flessione, bene il legno mentre l'export fa segnare un «record»

di MARIA GLORIA FRATTAGLI

NON C'E' ancora quella spinta necessaria a rimettere in moto tutto il sistema. I recuperi ci sono ma modesti, le prospettive possono migliorare solo mettendo in rete una serie di aiuti per facilitare la ripresa dell'industria locale e della piccola e media impresa.

Confindustria ha presentato ieri il rapporto 2016 sull'industria marchigiana realizzato insieme a Nuova Banca Marche. Ha scelto come platea quella di MarketPlace, l'iniziativa organizzata dalla confederazione per mettere in rete tutte le imprese del territorio con l'obiettivo di fare squadra e di migliorare le rispettive performance.

«Gli accanimenti sismici hanno fatto la loro parte, purtroppo, e oggi più che mai è necessario unire le forze per tornare a crescere», ha detto il presidente di Confindustria Marche, Bruno Bucciarelli. Nei primi mesi del 2016 il quadro congiunturale ha mostrato una intonazione complessivamente debole con attività produttiva in crescita modesta e attività commerciale sull'estero in affanno. Nell'ultima parte del 2016, dopo una lieve ripresa, si sono registra-

ti nuovi segnali di difficoltà con attività produttiva e vendite sul mercato interno in leggera flessione e attività commerciale internazionale appena positiva.

INUMERI: la produzione industriale è cresciuta dello 0,6% rispetto all'anno precedente, risultato meno brillante di quello rilevato a livello nazionale (+1,2%). A soffrire particolarmente i settori del sistema moda con flessioni della produzione del 2,3% per il tessile abbigliamento e dell'1,2% per le calzature. Positivo invece l'andamento del legno e mobile (+3,9%), della meccanica (+2,2%), della gomma e plastica (+1,1%) e dell'alimentare (+0,7%). In crescita, invece, l'attività commerciale dell'industria marchigiana dove le vendite sono aumentate dello 0,7% in termini reali rispetto al 2015. Consistente l'incremento registrato da legno e mobile (+4,5%), gomma e plastica (+1,9%) e alimentare (+1,2%); stabili le vendite del settore minerali non metalliferi (0,1%) e della meccanica (-0,4%) mentre in flessione le vendite di tessile-abbigliamento (-2,3%) e calzature (-1,4%).

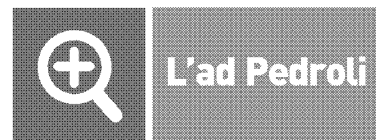
BENE le esportazioni con un +5,6% rispetto al 2015, risultato migliore rispetto sia alla media nazionale (+1,2%) che a quella della ripartizione dell'Italia Centrale (+2,1%). Un andamento fortemente influenzato dalla performance del settore farmaceutico (+44%) al netto della quale le esportazioni avrebbero registrato una variazione dello 0,3%. A livello provinciale, in aumento sono risultate le esportazioni di Ascoli Piceno (+26,7%), Pesaro Urbino (+3,1%) e Ancona (+1%) a fronte della contrazione osservata nella provincia di Fermo (-4,8%) e della sostanziale stazionarietà di quella di Macerata -0,3%.

Le Marche di Alberto Pedrolì, amministratore delegato di Nuova Banca Marche «sono un territorio fatto di eccellenze ma con aziende che dovrebbero managerializzare di più con un processo di finanza per andare verso il mondo, non solo per pensare alle operazioni in Italia».



LUNEDI' ARRIVA IL MINISTRO ALFANO
LUNEDI' 29 MAGGIO DALLE ORE 16, L'ISTAO OSPIT.
«LA FARNESINA INCONTRA LE IMPRESE», COL
MINISTRO DEGLI ESTERI ANGELINO ALFANO.

L'INCONTRO A destra Schiavoni e, in basso a sinistra,



«Si deve osare di più e guardare al mondo»

«Un territorio fatto di eccellenze di imprese, ma che dovrebbe osare di più». Per l'ad di NBM «le aziende delle Marche dovrebbero managerializzare di più con un processo di finanza per andare verso il mondo»



Digitale. Il «MarketPlayDay» di Ancona Marche pronte al cambio di passo per Industria 4.0



Michele Romano
ANCONA

Fare delle Marche un grande laboratorio dell'Industria 4.0, con l'obiettivo che la manifatturiera si evolva non più solo in direzione del prodotto, ma sugli aspetti tecnologici e su una più efficace azione di marketing. Strategie per le quali, secondo il rettore della Politecnica, Sauro Longhi, «è importante la velocità con la quale si attuano e un po' meno la dimensione delle imprese». Uno scenario che, di conseguenza, non taglia fuori le Pmi, né marchigiane né italiane, e che evidenzia che deve esistere «una linearità tra ciò che l'impresa sta facendo e come riesce a farlo». Piuttosto, sono importanti due altri aspetti: che le Pmi si compattino attraverso progetti condivisi e che le associazioni di categoria e le istituzioni intervengano in questa fase di concertazione per fare da catalizzatore.

Un processo, quello aggregativo lento, per il quale le Marche confermano il proprio essere soggetto plurale, anche se la Regione si accinge a mettere in campo 2 milioni per trainare l'Industria 4.0 e altri 3 milioni se le Camere di commercio si compatteranno in un unico soggetto. Le associazioni industriali del territorio sono già attive e ieri, dopo un incontro con Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, hanno annunciato la nascita del Dii Marche, che partirà con risorse in parte interne al sistema e in parte da recuperare sul mercato e con la ferma intenzione di collegarsi ai competence center, selezionati attraverso il bando avviato nelle prossime settimane a livello na-

zionale. Un segnale di «grande determinazione - ha detto Gianluigi Viscardi, presidente del cluster Fabbrica Intelligente -, che è evidente anche nell'ecosistema del territorio, perfettamente allineato negli obiettivi da raggiungere».

Nel giorno in cui il centro studi di Confindustria Marche ha presentato, all'interno del MarketPlayDay, l'andamento dell'industria del 2016 (+0,6% della produzione, penalizzata dal sistema moda, e +0,3% dell'export, ndr) si guarda, dunque, alle prospettive reali offerte dalla nuova rivoluzione industriale con la richiesta

CONFINDUSTRIA MARCHE

Il presidente Bucciarelli: gli spazi per diffondere le tecnologie abilitanti ci sono, siamo tra le regioni più manifatturiere d'Italia

di maggiore consapevolezza. Un cambio di mentalità e di strategie rispetto al passato, nella convinzione - lo ha ricordato il presidente di Confindustria Marche, Bruno Bucciarelli - che «gli spazi per diffondere le tecnologie abilitanti ci sono; siamo la regione tra le più manifatturiere d'Italia e l'utilizzo delle tecnologie supporta l'innovazione di prodotto, che è un driver fondamentale dell'economia marchigiana». Per il numero uno degli industriali della regione, «serve una marcia in più per recuperare terreno perso» e la nuova sfida passa attraverso «la ripartenza degli investimenti pubblici e privati» e «il potenziamento anche in termini infrastrutturali», un riferimento diretto al piano per la diffusione della banda ultra larga che tarda a diventare strumento al servizio effettivo delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con Confindustria al Palaindoor di Ancona torna MarketPlace Day

Alla fiera del business largo all'industria 4.0

Pronti, si parte. MarketPlace Day 2017 dà il benvenuto al Palaindoor di Ancona. Si apre così la vetrina dedicata al business, un appuntamento importante per le aziende e non solo. Occasione unica d'incontro tra imprese, università, mondo del credito ma anche start-up e operatori esteri. La parola d'ordine è innovazione. Oltre ogni limite. Ecco, dunque, MarketPlace Day: insieme per crescere e varcare nuove frontiere. Con grandi numeri: 500 desk a disposizione dei partecipanti, 300 aziende presenti, per lo più del settore manifatturiero ma anche dei servizi. Claudio Schiavoni, presidente di Confindustria Ancona, ricomponne il puzzle: «È un evento che conferma la capacità di fare associazionismo in modo proattivo e rafforza il ruolo della rappresentanza». Intenso è il programma della giornata: la presentazione del rapporto 2016 sull'industria marchigiana e il convegno su "Industry 4.0 e Open innovation, esperienze e prospettive". Novità 2017? Un'edizione tutta social tra l'App Confindustria-marketplace, dedicata all'evento, twitter #MPD2017 e Facebook MarketPlace Day.

La manifestazione

Il sipario si alza. La kermesse si presenta come una fiera suddivisa in varie aree: ci sono le Imprese, la Piazza delle Idee. Ci sono la Ricerca e l'Innovazione. E poi ci sono le Start-up, l'Esterio, il Credito, le Retindustria. Tanti coloro che, da anni, credono insieme a Confindustria nel valore dell'iniziativa. La lista è servita: i partner istituzionali, l'Università Politecnica delle Marche, il Comune di Ancona, il main partner Idea cui fanno riferimento gli incubatori del territorio e cioè The Hive, Bp Cube Business incubator, Hob 21 e JCube incubator. Ma anche i partner Banca Generali e Retindustria. Il programma della giornata è intenso e prevede due importanti convegni: il primo è la presentazione del Rapporto 2016 sull'industria marchigiana, a cura del Centro studi



Da sinistra, Diego Mingarelli e Claudio Schiavoni

«Giuseppe Mazzini» di Confindustria Marche in collaborazione con Banca Marche-gruppo Ubi Banca. Quindi, il convegno su "Industry 4.0 e open innovation, esperienze e prospettive", organizzato dall'Università Politecnica delle Marche.

La piccola industria

L'ouverture è del presidente, Claudio Schiavoni: «MarketPlace Day non è solo una fiera dedicata al business ma un luogo di scambio, di contaminazione, di networking: è un

Il confronto

Con l'Area Estero il mondo è qui

● Si dice "Area Estero" sembra di girovagare per il mondo in cerca di idee. E sì, perché "Area Estero" è il luogo dove le imprese possono confrontarsi con operatori economici esteri e rappresentanti di enti e organizzazioni di supporto alle imprese nei loro processi di internazionalizzazione. Un'occasione, questa, per organizzare anche incontri B2B. Venticinque gli operatori esteri istituzionali ed economici presenti all'evento: Camera di

Commercio italiana in Canada; Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca; Camera di Commercio e Industria Italo-Iraniana; Camera di Commercio Italiana negli EAU, Confindustria Serbia; Ice - Agenzia; Sace; Simest. Inoltre operatori economici nei settori food e habitat provenienti da Danimarca, Ungheria e Albania. Partecipano al MarketPlace Day anche consulenti per l'internazionalizzazione: Bureau Van Dijk, Dt Consult, Export Usa New York Corp, Promos Italia.

I numeri

500 Desk

300 Aziende

25 Desk nell'area internazionalizzazione

90 Start-up

10 Istituti di credito

25 Aziende nell'area Retindustria

35 Desk per le aziende sponsor

evento che conferma la capacità di fare associazionismo. Soprattutto oggi, in una fase storica così importante per il sistema Confindustria». Tutto questo «dimostra come la forza dello stare insieme sia sempre e comunque un'arma vincente. Il messaggio che esce da questa giornata è l'impegno per promuovere la capacità del fare e la forza della manifattura del nostro territorio che ha tutte le carte in regola per accogliere le sfide che il mercato ci pone, in particolare Industria 4.0». Rilancia, Diego

Mingarelli, presidente Piccola industria Ancona e Marche e vice presidente nazionale con delega all'Internazionalizzazione e ai rapporti con la Ue: «Quando si mettono insieme così tanti imprenditori, succede sempre qualcosa di positivo: questo pensavamo dopo la prima edizione e lo pensiamo ancora di più oggi». Da questa contaminazione, «negli anni sono nate sinergie, collaborazioni, reti: ecco perché mi piace pensare al MarketPlace Day come a una sorta di Digital innovation day, un evento che stimola la collaborazione tra tutti gli attori della quarta rivoluzione industriale che stiamo vivendo».

I numeri e l'App

Eccoli: 500 desk per i partecipanti, 300 aziende di cui il 60% manifatturiero, il 40% provenienti dai servizi. Il 65% sono della provincia di Ancona, il 19% dalla regione, il 16% dal resto d'Italia. Venticinque desk sono nell'area internazionalizzazione, 90 le start-up insieme agli incubatori d'impresa del territorio. E ancora: 25 imprese nell'area Retindustria, 35 desk per le aziende sponsor. Infine, l'App dedicata all'evento, messa a punto dalla Politecnica.

Federica Buroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi



Il Rapporto 2016 sull'industria

● Denso il programma della giornata che ospiterà la presentazione del Rapporto 2016 sull'industria marchigiana a cura del Centro Studi "Giuseppe Guzzini" di Confindustria Marche in collaborazione con Nbm-Gruppo Ubi Banca. Dopo gli interventi di apertura a cura di Bruno Bucciarelli (nella foto), presidente Confindustria Marche e Alberto Pedrolì, ad di Nbm-Gruppo Ubi Banca, la presentazione dei dati è affidata al professor Marco Cucculi della Politecnica delle Marche. Seguirà l'intervento di Manuela Bora, assessore regionale alle Attività Produttive. Le conclusioni saranno affidate ad Alberto Baban, presidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria.

I MORSI DELLA CRISI I DATI DI CONFINDUSTRIA SU TUTTO IL 2016

L'industria cresce ma non troppo «Il sisma è stata l'ultima mazzata»

di **MARIA GLORIA FRATTAGLI**

NON C'E' ancora quella spinta necessaria a rimettere in moto tutto il sistema. I recuperi ci sono ma modesti, le prospettive possono migliorare solo mettendo in rete una serie di aiuti per facilitare la ripresa dell'industria locale e della piccola e media impresa. Confindustria ha presentato ieri il rapporto 2016 sull'industria marchigiana. Ha scelto come platea quella di MarketPlace, l'iniziativa organizzata dalla confederazione per mettere in rete tutte le imprese del territorio con l'obiettivo di fare squadra e di migliorare le rispettive performance. «Gli eventi sismici hanno fatto la loro parte, purtroppo, e oggi più che mai è necessario unire le forze per tornare a crescere», ha detto il presidente di Confindustria Marche, Bruno Bucciarelli. Nei primi mesi del 2016 il quadro congiunturale ha mostrato una intonazione complessivamente debole con attività produttiva in crescita modesta e attività commerciale sull'estero in affanno. Nell'ultima parte del 2016, dopo una lieve ripresa, si sono registrati nuovi se-

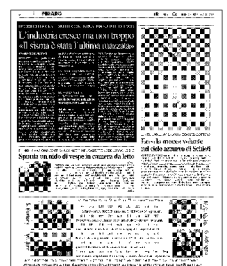
gnali di difficoltà con attività produttiva e vendite sul mercato interno in leggera flessione e attività commerciale internazionale appena positiva.

INUMERI. La produzione industriale è cresciuta dello 0,6% rispetto all'anno precedente, risultato meno brillante di quello rilevato a livello nazionale (+1,2%). A soffrire particolarmente i settori

SOTTO LA MEDIA **Lo 0,6% finale di progresso** **sconta terremoto e riduzione** **dell'export nella calzatura**

del sistema moda con flessioni della produzione del 2,3% per il tessile abbigliamento e dell'1,2% per le calzature. Positivo invece l'andamento del legno e mobile (+3,9%), della meccanica (+2,2%), della gomma (+1,1%) e dell'alimentare (+0,7%). In crescita, invece, l'attività commerciale dell'industria marchigiana dove le vendite sono aumentate dello 0,7% in termini reali rispetto al

2015. Consistente l'incremento registrato da legno e mobile (+4,5%), gomma e plastica (+1,9%) e alimentare (+1,2%); stabili le vendite del settore minerali non metalliferi (0,1%) e della meccanica (-0,4%) mentre in flessione le vendite di tessile-abbigliamento (-2,3%) e calzature (-1,4%). Bene le esportazioni con un +5,6% rispetto al 2015, risultato migliore rispetto sia alla media nazionale (+1,2%) che a quella della ripartizione dell'Italia Centrale (+2,1%). Un andamento fortemente influenzato dalla performance del settore farmaceutico (+44%) al netto della quale le esportazioni avrebbero registrato una variazione dello 0,3%. A livello provinciale, in aumento sono risultate le esportazioni di Ascoli Piceno (+26,7%), Pesaro Urbino (+3,1%) e Ancona (+1%) a fronte della contrazione osservata nella provincia di Fermo (-4,8%) e della stazionarietà di quella di Macerata -0,3%. Le Marche di Alberto Pedroli, amministratore delegato di Banca Marche «sono un territorio fatto di eccellenze ma con aziende che dovrebbero pensare di più a un processo di finanza per andare verso il mondo».



Ansa
Marche

Produzione industriale +0,6%

Rapporto Confindustria-Nbm, calo occupazione in tutti i settori

- Redazione ANSA
- ANCONA
26 maggio 2017 - 10:42
- NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Google+
Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - ANCONA, 26 MAG - Attività produttiva in crescita modesta (+0,6%) e attività commerciale sull'estero in affanno, dinamica occupazionale peggiore di quella nazionale, ma le aziende continuano a credere in un miglioramento. In sintesi, è questo il Rapporto 2016 sull'industria marchigiana, curato dal Centro Studi di Confindustria Marche in collaborazione con Nuova Banca Marche-Gruppo Ubi Banca, presentato oggi ad Ancona nell'ambito del MarketPlaceDay, evento di Confindustria dedicato al networking delle imprese. La produzione industriale è cresciuta dello 0,6% rispetto al 2015, contro il +1,2% della media nazionale. Le vendite sono aumentate dello 0,7%, con un +1,1% nel mercato interno e l'export stazionario (+0,2%). Tutti i settori registrano un calo dell'occupazione: i disoccupati sono circa 4.500 in più.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Manifatturiero in crescita modesta, export in affanno. Ecco l'economia delle Marche nel 2016

Scarsa attività produttiva e il commercio sull'estero è in difficoltà, dinamica occupazionale peggiore di quella nazionale, ma le aziende continuano a credere in un miglioramento. È la fotografia del Rapporto 2016 sull'industria, presentato oggi ad Ancona al MarketPlaceDAY

Da **Simona Marini** - 26 maggio 2017

ANCONA – Attività produttiva in crescita modesta e attività commerciale sull'estero in affanno, dinamica occupazionale peggiore di quella nazionale, ma le aziende continuano a credere in un miglioramento. È la fotografia del **"Rapporto 2016 sull'industria marchigiana"**, il tradizionale resoconto sullo stato di salute dell'economia regionale, realizzato dal **Centro Studi di Confindustria Marche** in collaborazione con **Nuova Banca Marche – Gruppo UBI Banca**. Un report che è stato presentato questa mattina, venerdì 26 maggio, al Palaindoor di Ancona, nell'ambito del **MarketPlaceDAY**, dal presidente di Confindustria Marche **Bruno Bucciarelli**, dall'amministratore delegato di NBM-UBI **Alberto Pedrolì**, da **Marco Cucculelli** docente dell'Università Politecnica delle Marche, dall'assessora alle Attività Produttive della Regione Marche **Manuela Bora** e dal presidente Piccola Industria di Confindustria **Alberto Baban**.



*Presentazione Rapporto Industria Marchigiana 2016,
Ancona 26 maggio*

«Nel 2016 siamo tornati a crescere – ha detto in apertura dei lavori **Bruno Bucciarelli** – ma il divario con i paesi dell'area Ue si sta accentuando, la ripartenza c'è stata ma è lenta; L'Italia è l'unico paese con il valore di produzione più basso di dieci anni fa, e di questo passo, al ritmo di una crescita dell'1% annuo, non rivedremo i vecchi valori prima del 2023. Il punto non è dove siamo ma dove potremo essere. In europa la crisi è alle spalle, l'italia non può perdere l'occasione. Per le Marche serve un passo in più, occorrono politiche di lungo respiro, la ripartenza degli investimenti pubblici e privati».

Questo sito utilizza i cookies per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito.
0 Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies. [Per maggiori informazioni clicca qui Chiudi](#)

Nei primi mesi del 2016 – si legge appunto nel Rapporto – **il quadro congiunturale ha mostrato una intonazione complessivamente debole**. L'industria manifatturiera marchigiana ha sperimentato un moderato recupero a partire dal secondo trimestre grazie al traino offerto ancora dal mercato domestico ed al miglioramento della dinamica delle vendite sul mercato estero. Nell'ultima parte del 2016 si sono registrati nuovi segnali di difficoltà con attività produttiva e vendite sul mercato interno in leggera flessione e attività commerciale internazionale appena positiva. Secondo i risultati delle Indagini Trimestrali del Centro Studi di Confindustria Marche, nella media del 2016, **la produzione industriale è cresciuta dello 0,6% rispetto all'anno precedente, risultato meno brillante di quello rilevato a livello nazionale (+1,2%)**. A soffrire particolarmente i settori del Sistema Moda con flessioni della produzione del 2,3% per il Tessile Abbigliamento e dell'1,2% per le Calzature. Positivo invece l'andamento del Legno e Mobile (+3,9%), della Meccanica (+2,2%), della Gomma e Plastica (+1,1%) e dell'Alimentare (+0,7%).



MarketPlaceDay-Ancona 2017

In crescita l'attività commerciale dell'industria marchigiana: nella media del 2016 le vendite complessive sono aumentate dello 0,7% in termini

reali rispetto al 2015. Alla dinamica favorevole della componente interna della domanda nei primi nove mesi dell'anno si è affiancato un progressivo miglioramento delle vendite sul mercato estero nei mesi centrali

dell'anno. In chiusura d'anno tuttavia le variazioni positive hanno lasciato il posto a valori appena positivi per l'estero e negativi sul mercato interno. Nonostante la battuta d'arresto registrata negli ultimi mesi dell'anno, nella media del 2016, **le vendite sul mercato interno sono aumentate dell'1,1% rispetto all'anno precedente**. Le variazioni positive hanno interessato la maggior parte dei settori produttivi fatta eccezione per tessile abbigliamento e meccanica che hanno registrato flessioni dello 0,8% e dello 0,5% rispettivamente. Superiore alla media l'incremento delle vendite sul mercato domestico del legno e mobile (+4,7%) e delle calzature (+2,5%); in linea con la media regionale la crescita sperimentata dall'alimentare (+1,1%), mentre stabili sono risultate le vendite per gomma e plastica (+0,3%) e minerali non metalliferi (0%). Nel 2016 **la domanda internazionale non ha svolto un ruolo di traino particolarmente significativo** dell'attività commerciale delle imprese: nella media dell'anno, infatti, le vendite sull'estero sono risultate sostanzialmente stazionarie rispetto all'anno precedente **(+0,2%)**.

Consistente l'incremento registrato da legno e mobile (+4,5%), gomma e plastica (+1,9%) e alimentare (+1,2%); stabili le vendite del settore minerali non metalliferi (0,1%) e della meccanica (-0,4%) mentre in flessione le vendite di tessile-abbigliamento (-2,3%) e calzature (-1,4%). Nel corso del 2016 le esportazioni delle Marche hanno registrato un incremento del 5,6% rispetto al 2015, risultato migliore rispetto sia alla media nazionale (+1,2%) che a quella della ripartizione dell'Italia Centrale (+2,1%). Tale andamento è stato, tuttavia, fortemente influenzato dalla performance del settore farmaceutico (+44%) al netto della quale le esportazioni avrebbero registrato una variazione dello 0,3%.

Questo sito utilizza i cookie per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookie. Per maggiori informazioni clicca qui. **Belgio** con il 0,5% e la **Germania** con il 0,3%. **Francia** con l'8,9% e gli **Stati Uniti** con il 6,3%. **Altri** dello provinciale, in aumento sono

risultate le esportazioni di Ascoli Piceno (+26,7%), Pesaro Urbino (+3,1%) e Ancona (+1%) a fronte della contrazione osservata nella provincia di Fermo (-4,8%) e della sostanziale stazionarietà di quella di Macerata -0,3%.

La dinamica occupazionale registrata nelle Marche nel 2016 è risultata peggiore di quella nazionale. In diminuzione di circa 5 mila unità gli occupati in complesso (-0,8% rispetto al 2015), a causa della flessione sia della componente femminile (-0,6% pari a -1.500 unità) sia, soprattutto, di quella maschile (-1% pari a -3.500 unità). Tutti i settori registrano un calo dell'occupazione: i servizi -3 mila unità pari a -0,8%, le costruzioni -1.700 unità pari a -4,9%, l'agricoltura -500 unità pari a -3,4%. Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) il tasso di attività è risultato più elevato sia della media nazionale (64,9%) che di quello delle regioni centrali (69,4%). In aumento di circa 4.500 unità i disoccupati (+6,5%) con il conseguente aumento del tasso di disoccupazione che si attesta al 10,6% (10% nel 2015). Tra le persone in cerca di occupazione nelle Marche, la componente femminile rappresenta circa il 48,6% e il tasso di disoccupazione si attesta all'11,7%, a fronte del 9,8% di quello maschile. Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni nelle Marche si attesta al 31% (37,8% in Italia), mostrando una leggera flessione rispetto al 2015 (32%). Nel 2016 le ore di cassa integrazione sono risultate in flessione del 7,5% rispetto all'anno precedente passando da 34,5 milioni del 2015 a 32 milioni del 2016.

In netto recupero, nel 2016, il consuntivo di spesa per investimenti delle imprese marchigiane. Sulla base dell'indagine condotta presso un campione di imprese industriali marchigiane, nel 2016 **gli investimenti sono aumentati del 5,2%** rispetto al 2015 (0,6% nel 2015). I miglioramenti osservati sul fronte della domanda interna, associati ad una dinamica esportativa intensa in alcuni settori e mercati, hanno favorito la ripresa degli investimenti. Nel complesso, la spesa per investimenti non ha recuperato il forte calo registrato nel 2009 ed è ancora su livelli inferiori di circa il 10% rispetto a quelli registrati nel periodo 2007-08. Le previsioni per il 2017 sono orientate verso un significativo miglioramento della spesa complessiva (10,4%), che dovrebbe beneficiare del miglioramento ulteriore della domanda interna. Secondo i piani aziendali, la spesa per investimenti dovrebbe recuperare ulteriormente in tutte le componenti, tranne l'hardware/software.

Secondo le **previsioni degli operatori, il livello dell'attività economica continuerà a recuperare nel corso del 2017**, grazie alla ripresa della domanda interna e al contributo ancora favorevole della domanda estera. Restano generalmente migliori le previsioni per le imprese di media e più grande dimensione e, in aggiunta, per quelle più aperte ai mercati esteri. Per molte delle imprese stabilmente presenti sui mercati internazionali, le dinamiche della domanda sono orientate al permanere di condizioni vivaci e al protrarsi di condizioni di contesto favorevoli. Rispetto al 2016, gli imprenditori marchigiani prevedono un incremento della produzione nel 2017 del 2,7%, mentre la crescita reale delle vendite è stimata pari all'1,7% sull'interno e al 3,8% sull'estero.

Questo sito utilizza i cookies per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies. [Per maggiori informazioni clicca qui](#) Chiudi

(/adv/click/?bid=5919&gid=5)

vivere **ancona**
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 **Assi-France** s.r.l.
27 persone a TUA disposizione

Sede di Falconara:
Via Nino Bixio 43 - Falconara Marittima
Tel 071.913833
senigallia@agenzie.unipolassicurazioni.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

(/adv/click/?bid=5732&gid=5)

Market Place Day: Confindustria scende in pista, tra bilanci e strategie future. Bucciarelli: "Creare asse tra Industria, Università e Ricerca"



27/05/2017 - Il suono della campanella apre il Market Place Day di Confindustria ad Ancona. Imprese, Università, Credito e Start up riunite nella grande piazza delle idee. 500 desk dalle soluzioni innovative, oltre 300 imprenditori e 90 start up per l'industria 4.0. E' così che le aziende si fanno protagoniste della rivoluzione digitale. Bucciarelli: "Creare asse tra Industria, Università e Ricerca". Baban: "Marche gran laboratorio"

La dove gli atleti sono soliti sfidarsi, hanno trovato posto oltre 300 aziende e 90 start up, riunite da Confindustria Marche, per partecipare all'inseguimento dell'industria marchigiana ai mercati internazionali, ma anche nazionali. Un evento che guarda al futuro e che trae spunto e riflessioni dal passato, sui dati presentati dal rapporto 2016 sull'industria marchigiana.

"Un quadro regionale che non vede livelli di crescita adeguati a quelli delle medie europee, ne a quelle nazionali" annuncia il presidente di Confindustria Marche, Bruno Bucciarelli. "dati che sicuramente subiscono l'impatto del sisma, che non ha tragicamente colpito solo la popolazione, ma anche le industrie di tre province e le loro infrastrutture. Tuttavia considerando gli ottimi dati del manifatturiero marchigiano, bisogna chiedersi rispetto agli attuali livelli di crescita, dove

(<http://www.vivereancona.it/2017/05/29/market-place-day-confindustria-scende-in-pista/>) industria al di sotto del suo reale potenziale dunque che deve trovare impulso in un "progetto paese di lungo respiro", che passa per le infrastrutture la ricerca, puntando al traguardo dell'industria 4.0 "Occorre potenziare le infrastrutture del territorio come la banda ultralarga. Creare un network tra Industria Università e Ricerca".

Un'industria 4.0 che va però ridefinita secondo il Presidente della Piccola Industria di Confindustria Nazionale Alberto Baban "quando si parla di industria 4.0 generalmente si pensa solo alla robotica, che si è importante, ma il vero potenziale delle Marche è nella implementazione del digitale in relazione alla produzione, ma soprattutto nell'approccio al mercato globale". "L'imprenditore marchigiano è un gran fabbricatore, ora deve diventare altrettanto esperto di mercato e di finanza per rimanere competitivo" spiega Baban. Miglioramenti che devono avvenire velocemente, cogliendo le opportunità che l'uscita dalla crisi sta offrendo, ma solo per un periodo temporaneo: "Le Marche sono un gran laboratorio, non è una caso che questa iniziativa, che vorremmo ripetere a livello nazionale, si sia inaugurata ad Ancona".

Presente anche l'assessore alle Attività Produttive della Regione Marche Manuela Bora, a testimoniare il sostegno della Regione all'innovazione e all'internazionalizzazione. Valori che verranno ribaditi dalla P.d.L. Industria 4.0, che vedrà l'assessorato all'industria lavorare in stretta cooperazione con quello della formazione e del lavoro: "A breve prevista la presentazione della strategia di specializzazione intelligente per le imprese innovative che vuole dare nuovo impulso ai nuovi driver della crescita" afferma la Bora.

In rappresentanza del mondo della finanza l'amministratore delegato di Nuova Banca Marche Alberto Pedroli, che ha trovato nel territorio marchigiano "una realtà fatta di eccellenze di prodotti e di imprese, che però dovrebbe rischiare un po' di più". Un invito che l'amministratore promette di supportare con la Nuova Banca Marche: "vogliamo tornare a fare banca e riconquistare la fiducia anche di quelli che abbiamo perso". Questo è secondo l'A.d. un grande momento per l'industria, ma occorre grande progettualità per attirare i grandi investimenti, che finalmente sono tornati a circolare sul mercato. Una crescita ridotta quindi, che vede un incremento della produzione del 2,7% dal 2016 e una crescita reale delle vendite pari all' 1,7%.

Ma mentre sulla platea amministratori e imprenditori analizzano bilanci e strategie, centinaia di voci di imprenditori, investitori o start up, si confrontano scambiandosi pareri. Al vaglio tematiche come alta tecnologia, tipicità, innovazioni e tradizioni manifatturiere. È l'entusiasmo di questa vitale impresa marchigiana, che i dirigenti di Confindustria hanno voluto riunire sotto la volta in legno del Palaindoor.

di Filippo Alfieri

redazione@vivereancona.it



LA 33ª EDIZIONE DAL NORDIC WALKING AI BIMBI: UNA FESTA

In mille alla Stramacerata Spettacolo di sport e colori

A Giovanni Moretti la corsa competitiva di 11 chilometri



DIVERTIMENTO La partenza del Nordic walking; due atlete e, sotto, Giovanni Moretti (foto Calavita)



DI CORSA con pettorina e voglia di misurarsi con gli altri. Passeggiando semplicemente accompagnandosi con le racchette. O ancora, spingendo il passeggino con i pargoli o accompagnando il cane. Sotto un sole già estivo, con una giornata climaticamente perfetta, è stata un successo di partecipanti la 33ª edizione della Stramacerata disputatasi ieri. La gara competitiva è stata vinta da Giovanni Moretti dell'Atletica Recanati che ha tagliato il traguardo dopo un tempo di 36' e 55" su un percorso di 11 chilometri, dentro e fuori il centro storico. Con partenza e arrivo in piazza Mazzini. Tra le curiosità, invece, da sottolineare immancabile la presenza di Ulderico Lambertucci, il maratoneta di Dio, e di Zio Ugo di Casette d'Ete, 96 anni e sempre in prima linea in queste competizioni.

IL RECANATESE Moretti ha preceduto Marvin Perugini della Podistica Casette d'Ete (38' 11") e Federico Cariddi del Grottini team (38' e 27"). Sul gradino più alto del podio, per le donne è salita Stefania Capodicasa della Atletica Vomano Gran Sasso, seguita



da Rossella Cerretani della Polisportiva Montecassiano e Paola Ciccarelli dell'Atletica Ama Civitanova (guarda qui tutti i risultati).

MA AL DI LÀ della gara competitiva, la Stramacerata ha regalato tanto divertimento anche ai semplici appassionati di corse e passeggiate. In tanti hanno infatti preso parte al percorso Nordic Walking con le racchette, alla

Stracanina con i cani al guinzaglio e alla Baby runner con figli al seguito sui passeggini. Infine, tra le novità, la «Corsa verso la giustizia», la gara con la partecipazione di avvocati, magistrati e dipendenti del tribunale. Presenti l'assessore allo sport Alfiero Canesin, l'ex vicepresidente nazionale delle Acli Marco Galdiolo e la presidente provinciale Roberta Scoppa. L'organizzazione è stata curata dalla Polisportiva Acli.



LAVORO
Dal report la situazione in provincia

ECONOMIA RAPPORTO DI CONFINDUSTRIA E UBI

Cassa integrazione giù Ma c'è un lieve rialzo della disoccupazione

CASSA integrazione in calo, disoccupazione in lieve rialzo, esportazioni al palo. Questo il quadro della provincia che emerge dal report elaborato dal Centro studi «Giuseppe Guzzini» di Confindustria Marche, in collaborazione con il Gruppo Ubi - Banca/Banca delle Marche. Nei primi tre mesi di quest'anno le ore autorizzate di cassa integrazione sono state 707.724, meno della metà rispetto alle 1.643.358 dei primi tre mesi del 2016: un drastico calo del 57%, il più consistente delle Marche. La diminuzione riguarda soprattutto la cassa integrazione straordinaria (-81,1%) e quella ordinaria (-52,1%), mentre la cassa in degenza aumenta del 20,2%, a sottolineare ancora una certa sofferenza delle imprese più piccole. Se si punta l'attenzione sul solo comparto industriale il calo è dell'86,3%, contro una media regionale del 47,2%.

IL TASSO di disoccupazione, a fine 2016, è salito al 9,3% rispetto al 9% dell'anno prima, evidenziando come gli effetti della crisi non siano ancora finiti e che colpiscono soprattutto le donne: disaggregando il dato, si scopre che il tasso di disoccupazione riferito alle sole donne sale al 12,1%, mentre scende al 7% se riferito ai soli uomini.

Dati che preoccupano, se si tiene conto anche del fatto che sono 13mila (8mila donne e 6mila uomini) in cerca di occupazione. Sempre nel 2016, il tasso di attività si è attestato al 69,3%, come quello della provincia di Pesaro - Urbino, un po' più alto di quello di Ascoli Piceno (67,6%), inferiore a quelli di Ancona (71,2%) e Fermo (70,5%). Le esportazioni hanno raggiunto la soglia di 1,682 miliardi di euro, segnando un -0,3% rispetto a fine 2015, una situazione di sostanziale staticità che vede alcuni settori crescere (alimentari e bevande, autoveicoli, computer, apparecchi elettronici e ottici, e altri arretrare (articoli farmaceutici, carta, abbigliamento).

IL COSIDDETTO «cruscotto congiunturale» segnala, in generale, per le Marche, un primo trimestre 2017 all'insegna della stabilità: peggiorano leggermente le aspettative sulla produzione, cresce il numero di operatori che stima una crescita delle vendite e degli ordinativi, ma con un certo pessimismo rispetto al mercato interno. Cresce, infine, il numero delle imprese che prevede una crescita dell'occupazione, ma anche la quota di quelle che prevedono una contrazione dei posti di lavoro.

Franco Veroli

L'APPELLO ALIGHIERI INAGIBILE, GINNASTICA MACERATA IN DIFFICOLTÀ

«Senza palestra perdiamo tesserati»

HA SUPERATO i disagi legati al terremoto e nei giorni scorsi, grazie al talento delle sue ragazze, ha trionfato a Bergamo con ben cinque titoli ai Campionati Italiani di aerobica. Adesso però la Ginnastica Macerata sbotta. Lo fa attraverso la presidente Rita Perticarari, preoccupata e delusa. La società nata 10 anni fa per volontà di Arianna Ciucci e spinta da quasi 300 tesserati, è stufa di non essere ascoltata. Spiega Perticarari: «La stagione è cambiata dal 3 novembre quando la scuola Alighieri è diventata inagibile. Siamo diventati itineranti occupando cinque strutture, una situazione (con corsi sparpagliati) che ha causato la perdita di tesserati. E paghiamo alcuni

affitti salati». Non l'unico danno a livello economico. «No - prosegue - perché dal 2011 abbiamo acceso un mutuo col Credito Sportivo per poter ristrutturare la palestra e il 7 gennaio l'acqua è penetrata rovinando il legno (valore 16mila euro) e la pedana, fondamentale per attutire i salti (24mila euro). Ora le ragazze si allenano sul cemento. Sono passati sette mesi dall'inagibilità della Alighieri e ancora devo avere un incontro col sindaco. Capisco che il Comune ha fatto i conti con tante difficoltà post terremoto, ma me bastava un po' d'attenzione. Solo l'assessore Canesin mi risponde».

Andrea Scoppa

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
SETTORE LAVORI PUBBLICI
IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Vista la L.U.N. n°1150/1942 nel suo testo vigente;
Visto l'art. 19 del D.P.R. n°327/2001 e ss.mm.ii.;
Visto l'art. 26 della L.R. n°34/1992 e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. n°22/2011;
Visto il D.Lgs. 152/2006 integrato e modificato dal D.Lgs. 4/2008;
Vista la D.G.R. Marche n°1813 del 21/12/2010;

RENDE NOTE

Che con atti del Consiglio Comunale n°57 e n°58 del 05.11.2016 sono state adottate due Varianti semplificate al P.R.G. ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, rispettivamente per i lavori di ampliamento del cimitero di San Biagio e per quelli di realizzazione di un nuovo colombario presso il cimitero di San Giovanni.

Che con atto del Consiglio Comunale n°61 del 21.11.2016 è stata adottata una Variante semplificata al P.R.G. ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 per i lavori di realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola d'infanzia di Passatempo.

Che dette deliberazioni con i relativi elaborati, sono depositate presso la Segreteria Comunale e contestualmente pubblicate sul sito informatico istituzionale, da oggi e per la durata di sessanta giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione, e di formulare al Comune le proprie Osservazioni sui criteri e sulle linee generali delle varianti adottate.

Le eventuali Osservazioni dovranno essere presentate in **quattro (4) copie di cui una in bollo**, al protocollo generale del Comune, Piazza del Comune 1, 60027 Osimo, e qualora dovessero riguardare aspetti cartografici, dovranno essere prodotte anche su supporto informatico (formato .dwg).

Il presente avviso, oltre che ad essere pubblicato sul sito istituzionale del Comune, all'Albo Pretorio e su manifesti locali, è pubblicato per estratto sui seguenti giornali quotidiani: Corriere Adriatico, Il Messaggero, Il Resto del Carlino.

Osimo il 29/05/2017

Il Dirigente Dipartimento del Territorio Dott. Ing. Roberto Vagnozzi